

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	01/02/2016	4	Torna il freddo in Irpinia, neve in quota <i>A.I.</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	01/02/2016	18	Guasti e frane, Capri al buio <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DEL SALERNITANO	01/02/2016	10	Ancora atti vandalici su circum un vetro rotto e due feriti lievi <i>Costanza Martina Vitale</i>	4
MATTINO	01/02/2016	12	Nel 2002 una scossa abbatte una scuola muoiono ventisette bimbi e una maestra <i>Redazione</i>	5
MATTINO NAPOLI	01/02/2016	20	Raffiche di mitra e bomba a Fuorigrotta è incubo faida = Cavalleggeri notte di guerra tra i clan <i>Nico Falco</i>	6
MATTINO BENEVENTO	01/02/2016	21	Auto sbanda sulla Napoli-Bari e finisce contro lo spartitraffico <i>Barbara Ciarcia</i>	8
MATTINO SALERNO	01/02/2016	20	Travolti da un'auto in litoranea, ciclisti in ospedale <i>Redazione</i>	9
REPUBBLICA NAPOLI	01/02/2016	5	La camorra spara con i kalashnikov per una nuova guerra a Napoli Ovest = Colpi di kalashnikov contro palazzo per la nuova faida di Napoli Ovest <i>Irene De Arcangelis</i>	10
SANNIO QUOTIDIANO	01/02/2016	12	Nuovo progetto per la Protezione civile <i>Maria Caretti</i>	12
GAZZETTA DEL SUD	01/02/2016	17	Deposito d'auto in fiamme Paura vicino al cimitero <i>Salvatore Sarpi</i>	13
ilsannioquotidiano.it	01/02/2016	1	Il progetto nel settore Protezione Civile <i>Redazione</i>	14

Torna il freddo in Irpinia, neve in quota

[A.I.]

AVELLINO A rischio anche il weekend di Carnevale: diramata l'allerta dalla Protezione civili Toma il freddobpinia, nevequote AVELLINO (al) Toma il freddo a partire da giovedì e torna la neve, soprattutto in Alta Irpinia. A rischio anche il weekend del carnevale. I primi giorni di febbraio stando a sentire i meteorologi saranno caratterizzati da veloci piovvaschi e da un concentramento della nuvolosità. Temperature in netto calo: dai 14/15 gradi di qualche giorno fa al picco di 2/3 gradi del prossimo fine settimana. Sono avvisati i residenti ma anche tutti coloro che vogliono recarsi ad Avelline e provincia per trascorrere qualche giorno. Nebbia estesa a partire da domani, la visibilità più ridotta si avrà alle ore 5 e sarà di 60m, per cui massima attenzione per chi si trova alla guida durante tutto l'arco della giornata. Temperature in forte calo poi dal fine settimana, quando si intensificheranno i rovesci temporaleschi con un rinforzo del vento ed un calo termico. Possibili nevicate anche lungo l'Appennino, ci sarà un ritorno della neve nelle zone dell'Alta Irpinia: nevicate ad Ariano e nei comuni limitrofi a partire da giovedì pomeriggio. A forte rischio mal tempo come dicevamo anche il weekend di Carnevale. La Protezione civile si sta mettendo all'opera per mettere in guardi i residenti. Aumenteranno anche i controlli della polizia municipale, dei carabinieri e della polizia stradale per sollevare verbali nei confronti degli automobilisti sprovvisti di catene a bordo. Sarà un fine settimana all'insegna del freddo e della neve. Bisogna prepararsi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A causa di uno smottamento anticipato lo stop dell'erogazione di corrente

Guasti e frane, Capri al buio

[Redazione]

A causa di uno smottamento anticipato lo stop dell'erogazione di corrente Guasti e frane, Capri al buio CAPM (sf) - Era stato annunciato per ieri sera ma alla fine è stato anticipato il black out elettrico programmato da sull'isola di Capri per effettuare dei lavori di riparazione della tubatura che era stata danneggiata nella giornata di venerdì durante i lavori per la posa di cavi per l'elettrodotto sottomarino di Terna. Lo stop deciso in un primo momento per consentire il ripristino dell'alveo sarebbe dovuto scattare dalle 23:30 di ieri ma a complicare la situazione è stato, nella notte tra sabato e ieri, uno smottamento nel sottosuolo a Marina Grande a causa dell'anomalo Disagi sull'isola da venerdì flusso d'acqua nell'area della Banchinella verso il mare e fuori dall'alveo naturale che venerdì pomeriggio era stato danneggiato. Di qui la decisione di intervenire anticipando i tempi per poter eliminare il danno: bisognava avviare gli interventi nell'immediato. Di qui, affinché i lavori si svolgessero in sicurezza, l'interruzione delle attività della centrale elettrica. La riparazione riguarderà la condotta che raccoglie le acque di raffreddamento dei motori della centrale e dell'alveo di Truglio ed Acquaviva. Ieri mattina gli abitanti della zona, allarmati da alcuni scricchiolii e infiltrazioni provenienti dal sottosuolo, hanno avvertito la polizia municipale che ha fatto intervenire la squadra dei vigili del fuoco. Sul posto anche il sindaco di Capri Gaetano De Martino e il personale dell'ufficio tecnico comunale. Per ieri era previsto anche l'intervento di tecnici specializzati da Napoli. Sarà anche con il loro consulto che si deciderà sul da farsi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ancora atti vandalici su circum un vetro rotto e due feriti lievi

Il presidente Umberto De Gregorio: Nostro interesse stringere l'accordo con i militari

[Costanza Martina Vitale]

ÈxÓ.ÈÈÍÈ Un gruppo di delinquenti calcia il finestrino del treno in sosta: due giovaniospedale, loro scappar Ancora atti vandalici su circuir un vetro rotto e due feriti lievi Ð presidente Umberto De Gregorio: Nostro interesse stringere raccordo con i militar Costanza Martina Vitale SEIANO. Continuano gli atti vandalici sulla Circumvesuviana. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto sabato pomeriggio presso la stazione di Seiano, quando un gruppo di ragazzi si è scagliato contro il treno fermo. Il treno era partito dalla stazione Napoletana di Porta Nolana verso le 14 ed era destinato ad arrivare a Sorrento.All'arrivo presso la stazione di Seiano, mentre il treno era in sosta per consentire le operazione di discesa e salita dei passeggeri, alcuni ragazzi presenti sulla banchina della stazione, sferrano un caldo violento contro la parte bassa del finestrino del convoglio. 11 finestrino non si frantuma del tutto ma alcuni suoi pezzi hanno colpito due studenti minorenni di 16 anni che tornavano a casa: il primo è stato colpito alla mano e l'altro alla gamba. Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi: i ragazzi, entrambi sono stati portati in ospedale per le cure del caso, i medici hanno provveduto a medicarli e ad applicare alcuni punti di sutura alle ferite ed entrambi hanno potuto lasciare la struttura sanitaria e tornare alle loro abitazioni. I responsabili dell'atto vandalico, invece, non sono stati identificati in quanto sono fuggiti appena accertisi che il vetro aveva ceduto sotto i loro calci. Atti del genere non sono affatto imprevedibili. Difatti, appena 4 giorni fa.avrebbe dovuto essere firmato un protocollo di intesa tra l'Eav e tutte le forze dell'ordine, proprio per garantire una maggiore sicurezza sui treni. L'Eav ha chiesto all'Esercito, ma anche a carabinieri, polizia e guardia di finanza, di salire sui vagoni per assicurare una maggiore protezione ai passeggeri. I militari dovranno viaggiare rigorosamente in divisa: l'uniforme, infatti, dovrà fungere anche da deterrente e prevenire atti di violenza e vandalismo. La firma del protocollo d'intesa (alla quale avrebbe dovuto partecipare anche il governatore Vincenzo De Luca) è stata rinviata a data da stabilirsi perché coincidente con la giornata della Memoria. Gerardo Ammendola, segretario aggiunto della Faisa Confail, spiego: Bisogna necessariamente accelerare tempi, stiamo vivendo un'emergenza che deve essere arginata al più presto. I sindacati hanno chiesto anche un incontro urgente con l'azienda: Solo per un caso non si è verificata una tragedia, la situazione è diventata insostenibile aggiunge Giuseppe Esposto, segretario regionale della Qsl Trasporti. Dal canto suo, il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio chiarisce che L'accordo con i militari è stato fortemente voluto dall'azienda, è nostro interesse fare presto. Resta l'emergenza, soprattutto su alcuni treni della sera, quelli che portano in Provincia i pendolari dopo una giornata di lavoro: la media che si registra è quasi di un furto o una rapina al giorno. Da sottolineare che l'episodio in questione si è verificato nel primo pomeriggio: segno di un allarme che, ormai, riguarda tutte le corse della Orcumvesuviana. Solo per un caso non c'è stata tragedia, la situazione è ormai diventata insostenibile -tit_org-

La tragedia di San Giuliano di Puglia

Nel 2002 una scossa abbatte una scuola muoiono ventisette bimbi e una maestra

[Redazione]

Il 31 ottobre 2002 un terremoto dell'ottavo grado della scala Mercalli fa tremare il Molise. La zona più colpita è San Giuliano di Puglia a 60 km da Campobasso. La scossa fa crollare un solo edificio: la scuola Jovine. Sotto le macerie restano intrappolati 56 bambini, 4 maestre e 2 bidelle. Il bilancio definitivo delle vittime è di 27 bambini, un'intera classe, e una maestra morti; 351 feriti, molti dei quali con lesioni permanenti. La sentenza di primo grado è conclusa con la contestata assoluzione dei sei imputati. L'accusa aveva chiesto condanne fra i 5 e i 10 anni di reclusione per due tecnici, tre imprenditori e per il sindaco dell'epoca che peraltro nel crollo perse una figlia. -tit_org-

Raffiche di mitra e bomba a Fuorigrotta è incubo faida = Cavalleggeri notte di guerra tra i clan

[Nico Falco]

La minaccia della criminalità Raffiche di mitra e bomba a Fuorigrotta è incubo faida Risveglio con terrore ierivia Crispo, Fuorigrotta: alle 7.30 ø à sventagliata di colpi di kalashnikov è stata esplosa contro una casa dove fino a circa tre mesi fa viveva un pregiudicato. I bossoli sono dello stesso calibro di quelli trovati nei pressi di un centro estetico a Cavalleggeri d'Aosta; nella stessa zona, sempre nella notte, era esplosa anche una bomba carta. > Falco a òàä. 20 Via Cavalleggeri Il luogo della sparatoria (N EWFOTosuD) L'assalto criminale Cavalleggeri notte di guerra tra i clan Tre episodisuccessione naccendono la tensione e i timori di una falda Nico Falco Unricercatoallaguida di un manipolo criminale, vecchi gruppi che fremono per tornare a imporsi e, sullo sfondo, un quartiere al centro di eterne promesse di riqualificazione. Sono gli ingredienti della polveriera di Cavalleggeri, dove, ancora una volta, sono riecheggiati i colpi sordi dei kalashnikov. Tra la notte di sabato e le prime ore di domenica si registrano tre episodi, tutti inquadrabili nei contrasti tra i due gruppi che si contendono la gestione dell'illecito tra Bagnoli e Cavalleggeri, dove gli arresti e gli ergastoli hanno minato, negli anni scorsi, la supremazia che per anni è stata appannaggio esclusivo dei clan d'Ausilio e Sorrentino. Intorno alle 23.30 ignoti cospargono di benzina l'ingresso di un bar e fanno scoppiare una bomba carta. Pochi danni, quasi tutti sull'esterno e sulla saracinesca dell'attività, che risulta essere gestita da parenti di persone legate al gruppo Giannelli. Circa due ore dopo, intorno all'1.30, quella che appare essere una risposta. Rumorosa, plateale, in via Cavalleggeri d'Aosta, la strada principale: una sventagliata di kalashnikov contro un edificio. Gli agenti dei commissariati Bagnoli e San Paolo, guidati rispettivamente dai dirigenti Raffaele Pelliccia e Maurizio Fioralo, hanno effettuato sopralluoghi insieme ai poliziotti della sezione Scientifica, diretta dal dirigente Fabiola Mancone. Sono stati ritrovati numerosi bossoli, circa una ventina, calibro 7.72, di quelli utilizzati nei fucili mitragliatori e in particolar modo nei kalashnikov. I danni più gravi a un centro estetico, che ha le vetrine che affacciano sulla strada; i titolari dell'attività non risultano in alcun modo legati a cosche di malaffare ma in quell'edificio ci sarebbero, secondo gli inquirenti, dei locali di proprietà di pregiudicati legati al gruppo criminale Monti. In mattinata, intorno alle 7.30, il terzo episodio: mviaAmerigo Crispo, nello stesso quartiere, a meno di un chilometro, diversi proiettili vengono esplosi contro il citofono di un'abitazione e alcune autovetture in sosta. I bossoli rinvenuti sono dello stesso tipo della sventagliata di via Cavalleggeri d'Aosta, a sparare potrebbe essere stata la stessa arma e, anche in questo caso, nell'edificio risultano abitare persone legate al gruppo Monti. Un altro episodio dello stesso tenore risale al 28 gennaio scorso, quando una bomba carta viene fatta esplodere davanti all'androne di un edificio di via de Sivo, cui risulta risiedere un pregiudicato; l'ipotesi, anche stavolta, è che si tratti di un messaggio intimidatorio nei confronti del gruppo nemico dei Giannelli. Nell'elenco dei botte e risposta potrebbe rientrare anche l'episodio del 6 dicembre scorso, quando un fumogeno causa un principio di incendio in un deposito in via Cocchia, traversa di via Diocleziano, nel Rione Agnano, di proprietà di persone vicine al gruppo Monti. Qualche mese prima, l'8 luglio, in una sparatoria nei pressi della metropolitana viene ferito il ventunenne Roberto Pinto, legato ai Giannelli: in quella circostanza, tra le piste degli inquirenti, proprio un attacco aperto da parte del gruppo destinatario delle intimidazioni più recenti. Quell'agguato potrebbe essere stato un tentativo di frenare l'ascesa di Giannelli in una zona che, in seguito all'omicidio ad aprile di Rodolfo Zinco, "O gemello", uno dei pochi pregiudicati "di lungo corso", resta priva di punti di riferimento criminale con un passato nei clan storici. Dopo la sparatoria diversi pregiudicati legati al gruppo Monti si allontanano da Cavalleggeri. Nei successivi mesi il gruppo che fa capo a Giannelli, sfruttando anche il peso criminale del leader, reduce da una lunga condanna e un tempo organico al clan d'Ausilio, estende la propria influenza tessendo alleanze con i clan degli altri quartieri, cercando di ritagliarsi un proprio spazio al Rione Traiano e schierandosi, a Pianura, dalla parte dei Mele nel conflitto con i Marfella-Pesce. Il 19 gennaio, le ordinanze di custodia:

due sodali, Pinto e il quarantenne Francesco Cotugno, vengono arrestati per una estorsione commessa a Pianura il 3 dicembre; con loro c'era anche il trentasettenne Alessandro Giamielli, che però è sfuggito alle manette e, dopo essersi già reso irreperibile nelle settimane scorse, è attualmente ricercato anche per quel capo d'accusa. Le intimidazioni recenti potrebbero essere una prova di forza del gruppo criminale, che con un capo in fuga potrebbe aver sentito la necessità di dimostrare la propria potenza militare in modo da scoraggiare il ritorno di cosche nemiche.

SRIPRODUZIONE RISERVATA La notte 23.30 principio incendio bar del padre di Giannelli 1.30 kalshnikov contro edificio di proprietà di Monti 7.30 colpi di mitra sul citofono di un uomo legato ai Monti in via Crispo -tit_org- Raffiche di mitra e bomba a Fuorigrotta è incubo faida - Cavalleggeri notte di guerra tra i clan

Auto sbanda sulla Napoli-Bari e finisce contro lo spartitraffico

[Barbara Ciarcia]

Barbara Ciarcia VENTICANO. Forse una virata maldestra, e l'auto in corsa si incastra nel guard rail spartitraffico lungo un tratto rettilineo eppure insidioso della Napoli-Bari. È successo tutto nel territorio comunale di Venticano e in direzione del capoluogo campano dove nel recente passato si sono verificati sinistri ben più gravi. Attimi di paura per i viaggiatori in transito, e soprattutto per gli occupanti dell'utilitaria, una Fiat 500, protagonista di uno spettacolare e insolito sinistro che per fortuna non ha coinvolto altri mezzi. Sono stati proprio alcuni automobilisti di passaggio, testimoni del capitolombolo, a dare l'allarme e ad allertare tempestivamente i soccorsi. Tanto spavento, per fortuna nessuna vittima, nonostante i danni subiti dal veicolo, solo due feriti lievi, ricoverati, ma solo per gli accertamenti di rito, all'ospedale Moscati del capoluogo. Ein corso d'accertamento da parte del personale della Polstrada di Avellino ovest, competente su quel tratto autostradale, proprio la dinamica dell'incidente di ieri, che poteva avere conseguenze peggiori per i passeggeri della vettura finita nel bel mezzo delle lamiere spartitraffico. Non è chiaro infatti come l'auto sia schizzata in quel modo dalla sede stradale finendo poi al centro del guard rail divelto. Si ipotizza, appunto, una manovra azzardata del conducente per scansare qualche ostacolo sulla carreggiata o un colpo di sonno: queste al momento sarebbero le ipotesi più accreditate dalla Polstrada nella ricostruzione dello schianto da stunt man. Sul posto sono giunti in pochi minuti i vigili del fuoco del distaccamento di Grottole, un'ambulanza del 118 e gli ausiliari alla Venticano. Due feriti lievi tra gli occupanti del veicolo, ancora da ricostruire la dinamica della manovra errata. Viabilità della società Autostrade per l'Italia che hanno provveduto a disciplinare il traffico che si è formato nel frattempo a causa dell'impatto e della curiosità della scena mentre i caschi rossi hanno liberato gli occupanti, feriti, e trasportati d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo irpino per essere sottoposti solamente a controlli medici. I due passeggeri, nonostante lo choc dell'impatto, erano comunque vigili e coscienti. Molti curiosi si sono fermati pure al di fuori della A16 per osservare quello spettacolo insolito e le manovre meticolose dei mezzi di soccorso eseguite per liberare l'auto incastrata in quel groviglio di lamiere dello spartitraffico e ripristinare la viabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA Lo spavento Solo accertamenti per le persone trasportate dal 118 al Moscati -tit_org-

Travolti da un'auto in litoranea, ciclisti in ospedale

[Redazione]

L'investimento Travolti da un'auto in litoranea, ciclisti in ospedale Auto investe due ciclisti mentre percorrono la litoranea. È accaduto sabato sera verso le 19.30 nei pressi dello stabilimento balneare Sombrero al confine fra Battipaglia ed Eboli. Sono scattati immediatamente i soccorsi e i ciclisti sono stati accompagnati in ospedale e fortunatamente le loro condizioni di salute non sono gravi: le prognosi non superano i trenta giorni. Sul posto si sono precipitate le forze dell'ordine, il personale del 118 e i vigili del fuoco. I carabinieri hanno effettuato i rilievi per stabilire la dinamica dell'incidente. L'auto, probabilmente a causa della scarsa visibilità e una manovra azzardata ha investito i ciclisti. Le ambulanze della Croce Bianca, giunte subito in litoranea, hanno trasferito i feriti all'ospedale di Battipaglia. ß tv así BsS U SSS '-tit_org- Travolti da un'auto in litoranea, ciclisti in ospedale

La camorra spara con i kalashnikov per una nuova guerra a Napoli Ovest = Colpi di kalashnikov contro palazzo per la nuova faida di Napoli Ovest

[Irene De Arcangelis]

FUORIGROTTA La camorra spara con i kalashnikov per una nuova guerra a Napoli Ovest Faida di camorra a Fuorigrotta: nella notte tra sabato e ieri spari con un fucile kalashnikov contro un palazzo di via Cavallegeri d'Aosta. Sono stati trovati almeno sedici bossoli, raid è avvenuto dopo l'esplosione di una bomba carta, che ha provocato un principio di incendio, davanti a un bar di proprietà del padre di un boss emergente. E ieri mattina ancora colpi di pistola davanti a un condominio di via Crispo. DE ARCANGELIS A PAGINA Colpi di kalashnikov contro palazzo per la nuova faida di Napoli Ovest IRENE DE ARCANGELIS NON temono di essere sorpresi lungo le strade tra Fuorigrotta e Bagnoli con un fucile kalashnikov. Né si preoccupano di sparare contro un palazzo rischiando di far molto male a qualcuno. Sono i padroni del quartiere e agiscono sparando almeno sedici colpi con il mitragliatore in via Cavallegeri d'Aosta. Nessuno si affaccia, per fortuna. Qualcuno chiama il 113 restando dietro le persiane chiuse. Intanto però il messaggio è stato consegnato, e altro non è che la risposta all'attentato subito appena due ore prima e appena qualche decina di metri più in là. È la guerra tra gruppi criminali che si contendono la zona. Poco dopo arriva il terzo atto: colpi di pistola contro il citofono del palazzo di via Crispo, dove abitava e dove ha ancora una casa di proprietà il marito della titolare del centro estetico dove sono stati sparati i colpi di kalashnikov. Storia intricata che non è cominciata la notte scorsa, ma che desta l'allarme per il pericolo che corre chi si ritrova in strada, del tutto innocente, durante i raid. Inquietanti le similitudini con quanto accaduto a Forcella lo scorso 31 dicembre, quando per errore venne ucciso l'innocente Maicol Giuseppe Russo fermo davanti a un bar di piazza Calenda. Nella stesa di tre motorini con sei persone armate c'era anche chi stava usando un fucile kalashnikov. Stavolta per fortuna non ci sono vittime. C'è invece una storia che riguarda tre gruppi rivali tra loro, tra cui i clan Giannelli e gli uomini di Luigi Bitonto. La scorsa notte si comincia con l'attentato al bar del padre di Alessandro Giannelli, boss emergente accusato di estorsione e latitante. Qualcuno lancia una bomba carta contro il bar che provoca un principio di incendio. Le fiamme vengono subito spente, ma intanto si sparge ben presto la voce e si infiamma il desiderio di vendetta. Due ore dopo i sedici colpi di kalashnikov contro il palazzo di via Cavallegeri d'Aosta al civico 3. Contro il portone e contro il centro estetico. La titolare si scoprirà poco dopo è la moglie di Salvatore Monti. Quest'ultimo, a sua volta, è il fratello di Anna. la donna aveva denunciato per racket il gruppo di Giannelli nel 2012. Gli uomini del ras Alessandro le avevano chisto il pizzo su due appartamenti di sua proprietà. Lo avevano fatto in modo cruento, fino a sequestrare e picchiare uno zio della donna. Vennero anche sparati alcuni colpi di pistola contro le finestre della stanza dove dormivano i figli piccoli di Anna Monti. I presunti autori vennero arrestati e poi assolti in Appello. La scorsa notte la famiglia Monti sarebbe stata il bersaglio scelto dopo la bomba carta al bar di Giannelli. Ieri mattina alle sette arriva il terzo atto che conferma l'ipotesi investigativa. In via Crispo ancora una sventagliata di proiettili contro la casa di proprietà di Salvatore Monti. Numerosi colpi di pistola, in particolare, sparati contro il citofono, che però rimbalzano e danneggiano tre auto in sosta. Episodi tutti tra loro collegati, per gli investigatori, che non perdono di vista neanche alcuni membri della famiglia Monti protagonista nel 2012 della denuncia contro i Giannelli e vittima, appena lo scorso dicembre, di un altro incendio doloso in un appartamento. Guerra di camorra a Napoli Ovest come a Napoli Est, dove la sera di sabato, a Ponticelli, è stato ucciso Mario Volpicelli, cognato dei cinque boss pentiti del clan Sarno. Non sarebbe la parentela, secondo gli investigatori, il movente dell'omicidio, quanto piuttosto il ruolo di Gennaro Volpicelli, nipote della vittima che non aveva rapporti diretti con le cosche di recente rinviato a giudizio per il duplice omicidio di Antonio Minichini e Gennaro Castaldi, legati al clan D'Amico. Fuorigrotta, 3 episodi in poche ore. Bomba carta davanti al bar del boss Spari contro il citofono di un condominio danneggiano 3 auto in sosta A Ponticelli si indaga sul nipote dell'uomo ucciso sabato sera accusato di un

duplice omicidio -tit_org- La camorra spara con i kalashnikov per una nuova guerra a Napoli Ovest - Colpi di kalashnikov contro palazzo per la nuova faida di Napoli Ovest

Nuovo progetto per la Protezione civile

Tra gli obiettivi il monitoraggio del territorio per ridurre il numero di incendi boschivi

[Maria Caretti]

Tra gli obiettivi il monitoraggio del territorio per ridurre il numero di incendi boschi Maria Caretti 'La Protezione Civile a salvaguardia del territorio' è il titolo del progetto che verrà attuato presso il Comune di Castelpagano. L'istituzione del servizio di Protezione Civile, con la Legge 225/1992, ha come obiettivo non solo la creazione di un sistema in grado di entrare in moto in caso di calamità o emergenze di qualsiasi tipo, naturale, ambientale, ecc. ma è anche prevenzione dei rischi, con la finalità di evitare, o quantomeno ridurre al massimo, gli effetti negativi. Il contesto territoriale di Castelpagano rende indispensabile il perseguimento costante di politiche di prevenzione, peraltro già avviate sul territorio comunale anche con l'ausilio di progetti di servizio civile realizzati negli anni scorsi. Il progetto 'La Protezione Civile a salvaguardia del territorio' si inserisce, dunque, in un quadro di attività già avviate dal servizio di Protezione civile, in costante relazione con altri enti, ma che necessitano di indispensabili supporti per consentire un attento e vigile controllo del territorio finalizzato alla tutela dell'ambiente e alla tutela della popolazione. In questa direzione vanno inquadrati gli obiettivi del progetto. Si punta a ridurre il numero degli incendi boschivi; verrà assicurato un supporto tecnologico al servizio di protezione civile; sarà monitorato e sorvegliato il territorio, in particolare i boschi e le aree verdi per la prevenzione degli incendi, durante i periodi estivi di maggiore criticità saranno attivate quattro postazioni di avvistamento incendi posizionate in punti strategici e dotate di opportune attrezzature; verranno individuati i rischi, ampliata la rete di vigilanza e di pronto intervento in caso di emergenze naturali e ambientali, in modo tale da intervenire prontamente in caso di bisogno, coordinandosi con le strutture pubbliche preposte, e con il volontariato già esistente. Tra le attività del progetto la divulgazione e diffusione della cultura della protezione civile anche tra i cittadini, che devono avere la consapevolezza dei problemi e conoscere le regole comportamentali per ridurre i pericoli cui sono esposti; obiettivo che verrà centrato non solo attraverso materiale informativo e promozionale del territorio da distribuire anche in occasione di eventi e manifestazioni, ma anche riorganizzando una sede per le attività di volontariato, assicurandone il funzionamento assieme ai volontari facenti parte stabile del nucleo. Verrà, inoltre, effettuata una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, dove si prevede di individuare un gruppo misto di alunni con i quali si realizzerà uno stage di fine anno in tema di protezione civile. L'attività di rilevamento iniziale e monitoraggio dell'intero territorio sarà avviata in collaborazione con esperti nel settore, tenendo conto anche dell'attività svolta da altri enti. I dati raccolti saranno utilizzati per la redazione del Piano comunale di protezione civile. Saranno sei i volontari di Servizio Civile che verranno impiegati nel progetto; per partecipare alle selezioni la domanda deve essere inoltrata al Comune entro l'8 febbraio. Castelpagano Gli operatori lavoreranno in sinergia con esperti del settore Saranno sei i volontari impiegati nel piano -tit_org-

Lipari, nella tarda mattinata di ieri

Deposito d` auto in fiamme Paura vicino al cimitero

[Salvatore Sarpi]

di ieri Deposito d'auto in fiamme Paura vicino al cimitero Distrutti numerosi veicoli sottoposti a sequestro ruote e materiale vario Salvatore Sarpi LIPARI Apprensione e paura, ieri mattina, a Lipari, per un incendio sviluppatosi in piena ora di punta in un deposito di auto in disuso ubicato sulla Palcone-Borsellino, in prossimità del cimitero centrale, a poco più di cento metri dal porto di navi ed aliscafi. Le fiamme, che hanno avuto completamente sette mezzi in disuso, numerosi pneumatici e materiale vario, si sono levate altissime, unitamente ad una densa colonna di fumo nero visibile anche a chilometri di distanza. L'incendio ha interessato un'area all'aperto dove sono depositati, da tempo, mezzi ed altro materiale appartenenti a Giuseppe Cannizzaro e sottoposti a sequestro giudiziario. Sul posto, non appena allertati, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lipari (caposquadra Pietro Capri) che, tra non poche difficoltà, hanno fatto l'impossibile per evitare che il rogo potesse espandersi ad altri mezzi, ad un sottostante deposito di auto, motocicli e barche e al limitrofo cimitero. Sul posto è intervenuto tempestivamente anche l'assessore Giovanni Sardella che ha chiesto pure l'intervento dei carabinieri che, in seguito, hanno avviato le indagini del caso. Appare più che scontato che l'incendio sia di natura dolosa, considerato che i mezzi sono fermi in quell'area da almeno un paio d'anni. Notevole il quantitativo di agenti inquinanti e tossici immessi nell'aria. Al lavoro senza sosta. Alcuni vigili del fuoco del locale distaccamento mentre cercano di domare il rogo e, sotto, la nube di fumo che ha coperto Lipari -tit_org- Depositoauto in fiamme Paura vicino al cimitero

Il progetto nel settore Protezione Civile

[Redazione]

CASTELPAGANO 'La Protezione Civile a salvaguardia del territorio' è il titolo del progetto che verrà attuato presso il Comune di Castelpagano. Si inserisce in un quadro di attività già avviate d'approfondimento su Il Sannio Quotidiano IN EDICOLA